



Associazione Italiana degli investitori Informali in Rete
Italian Business Angels Network Association

IL MERCATO ITALIANO DEL CAPITALE DI RISCHIO INFORMALE

SINTESI SURVEY 2012

“Sta ritornando di moda l’investimento nell’Early Stage”

(sintesi dei dati raccolti da IBAN, con questionario on line, nel periodo 14 Gennaio-28 Marzo 2013)

- **Il campione che ha partecipato all’indagine**

I Business Angels che hanno compilato la Survey 2012 sono stati **262**, suddivisi in Soci diretti e indiretti (appartenenti a Club e BAN associati) e terze parti individuate dall’Associazione IBAN .

- **Importi investiti**

Dall’indagine svolta da IBAN relativa all’anno 2012 registriamo che il valore degli ammontari investiti si attesta a **33,8 MI** di €, con un -3% rispetto all’anno precedente, a fronte di **94** star-up su cui si è investito, che sono state oggetto di **366** operazioni di investimento dichiarate da parte dei partecipanti al campione.

- **Il fenomeno delle “cordate”/syndication**

Numerosi Club, nati nel corso degli ultimi anni, hanno partecipato all’indagine, caratterizzando fortemente i risultati emersi e confermando l’accentuarsi del divario tra l’ammontare medio delle singole dichiarazioni, che è risultato di **92.400 €** (124.000 € nel 2011) e l’ammontare medio totale investito nelle società target, che è pari a **360.000 €** (231.000 € nel 2011).

- **L’Angel Investing all’interno del comparto “Early Stage” in Italia**

L’Angel Investing è parte integrante di un più ampio comparto denominato “Early Stage”, che oggi in Italia vale **169 MI** di € suddiviso in **502** operazioni (*), all’interno del quale il peso degli investimenti dei BA costituisce una parte importante. Infatti, prendendo in esame i valori aggregati rilevati dalle Associazioni IBAN ed AIFI, si nota che il peso percentuale delle operazioni rilevate da IBAN si attesta al 72% sul totale delle operazioni registrate, mentre sul totale degli ammontari investiti quelli rilevati da IBAN pesano circa il 20%. Questi dati riflettono il forte dinamismo che sta vivendo il comparto del seed ed early stage financing, nel quale registriamo una forte presenza di altri attori del venture capital a fianco degli angel investors.

**fonte : survey IBAN 2012 + indagine AIFI 2012*



Dei **1.963** progetti esaminati seriamente, emerge che solo il 18% sono stati oggetto di investimento da parte dei dichiaranti. Questo evidenzia il crescente rigore del processo di selezione dei progetti in circolazione (era il 23% l'anno precedente) che mira maggiormente alla qualità rispetto che alla quantità.

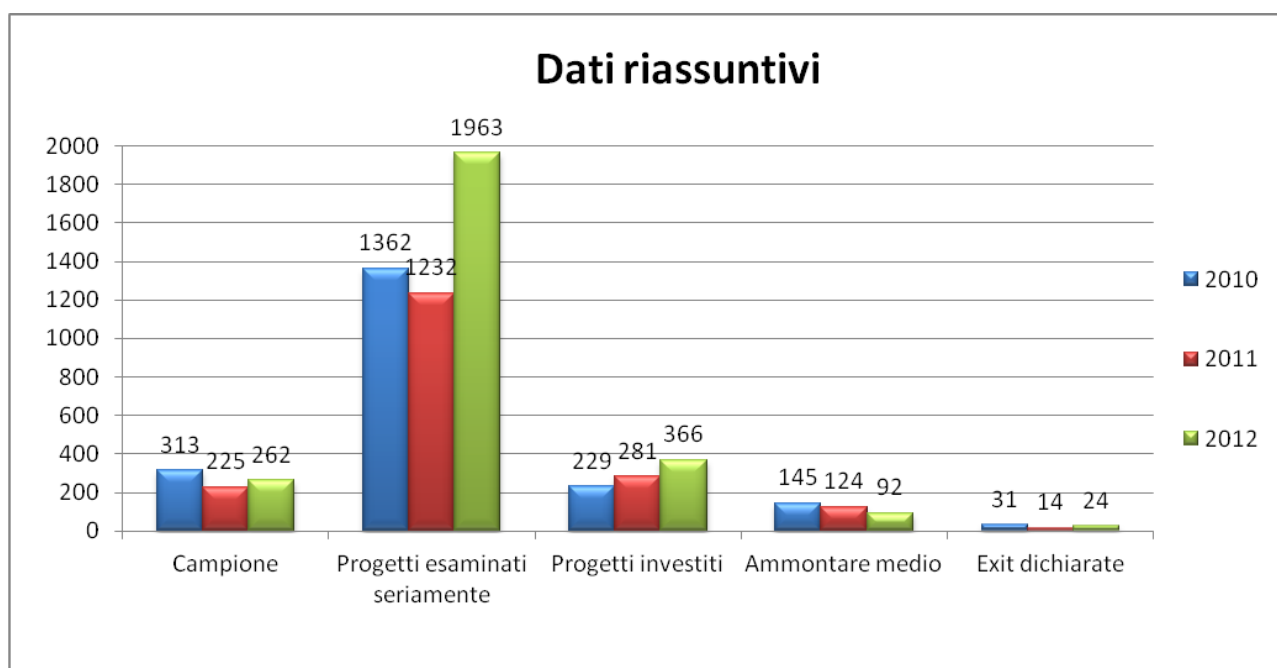
La Survey 2012 riconferma il rafforzamento delle operazioni in "cordate" di investitori. Questa modalità permette agli Angels, da un lato, di raccogliere importi più elevati per gli investimenti in start-up più strutturate, dall'altro, di diversificare il rischio e i settori d'investimento. A conferma di quanto sopra indicato, si evidenzia la forte polarizzazione verso gli investimenti individuali di piccolo importo; infatti oltre i due terzi dei BA (76%) dichiarano di aver investito meno del 10% del proprio patrimonio liquido e disponibile e circa il 76% delle operazioni è stato inferiore a 60.000 €; all'interno di questo range il peso della classe < 15.000 € è significativamente aumentata nel 2012.

Delle società oggetto di investimento, circa l'80% sono start-up innovative ai sensi del Dec. Sviluppo bis del 2012.

Circa i settori merceologici, i fondi investiti dai BA hanno visto quest'anno al primo posto "**Energia e ambiente**", seguito da "**ICT**" e da "**Med Tech**". Tutti settori caratterizzati da un elevato potenziale di crescita grazie al loro contenuto di elevata innovazione.

I BA sono molto più diffusi sul territorio di quanto non si pensi. Infatti, circa il 50% dei partecipanti all'indagine non sono associati ad IBAN, ma ne riconoscono il ruolo d'istituzione di riferimento.

Dati riassuntivi	Anno 2012	Variazione % su 2011
<i>Campione (di cui 52% Soci IBAN)</i>	262 risposte	+16 %
<i>Ammontare degli investimenti censiti</i>	33.810.000 €	-3 %
<i>Operazioni di investimento individuali</i>	366	+30 %
<i>Società investite</i>	94	-37%
<i>Progetti esaminati seriamente</i>	1.963	+59 %
<i>Importo medio dell'investimento individuale</i>	92.400 €	-25 %
<i>Exit dichiarate</i>	24	+71 %



- **Chi è il BA e come investe**

Il BA italiano risulta essere un uomo tra i **50-55 anni**, che possiede un **titolo di studio elevato** (92%) e che risiede principalmente nel **Nord Italia** (76%). Inoltre risulta sempre più essere un investitore seriale e professionalizzato; infatti, circa il 20% del campione dichiara di aver fatto più di 6 operazioni negli ultimi anni.

Il **patrimonio degli investitori** risulta superiore a 500.000 € per circa l'80%; dato in aumento rispetto all'anno scorso. Di questi, il 20% dichiara di possedere un patrimonio compreso tra 2 Ml e 5 Ml €.

Unitamente a questo dato risulta che più dei due terzi dei **BA investe** tra il **5** e il **10%** del proprio patrimonio liquido disponibile, ma il 36% degli investitori pensa che il proprio patrimonio investito possa anche aumentare. Ciò conferma la previsione di una buona possibilità di ulteriore crescita dell'Angel Investing in Italia.

Per quanto riguarda la **localizzazione degli investimenti**, considerati sia come quantità sia come valori, la maggior parte delle operazioni è ubicata nel **Nord Italia** (81%). Nel 2012 i dati di coloro che si pongono come unico limite geografico quello di investire in Europa si attesta sul 31%, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 sono state dichiarate solamente 24 **operazioni di disinvestimento**, sebbene con un incremento di 10 operazioni rispetto all'anno precedente. Certamente lo scenario attuale continua a influenzare le scelte degli investitori, che hanno modificato o posticipato i tempi del disinvestimento originariamente previsti, in attesa di condizioni più favorevoli per la exit. Questa tendenza è confermata anche dai dati raccolti dall'Associazione AIFI.

La **strategia d'uscita** maggiormente segnalata dai BA Italiani è stata la vendita ad altri investitori con il 47%. Le altre strategie d'uscita rilevanti sono state la vendita ad altra società/fusione (31%) e la vendita ad un team imprenditoriale (16%).

Al momento dell'investimento, la maggior parte delle imprese target avevano tra 0-5 **occupati**. Al momento del disinvestimento nel 2012, invece, il numero di occupati si è spostato verso fasce di valori più elevate, specialmente nella classe da 6 a 10 dipendenti. In valori assoluti, al momento dell'uscita dell'Angel Investor, pur con un campione ridotto di 62 operazioni nel triennio, registriamo che la presenza dei BA ha favorito l'occupazione di circa **650** persone.

Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa Arianna Grassi, che ha curato con passione e competenza crescente, l'ordinamento dei dati ed ha quindi consentito la realizzazione della presente pubblicazione, in collaborazione con l'Associazione IBAN.

Il Presidente
Paolo Anselmo

Il Segretario Generale
Tomaso Marzotto Caotorta

Milano, 16 Aprile 2013